

UNA STORIA ITALIANA

Soggetto e Sceneggiatura di
Francesca Lattanzi

Titoli di testa sulla scena 1

1. INT. CASA DI PIETRO - CAMERA DA LETTO. NOTTE

Il buio della stanza è rischiarato principalmente dalla luce bluastra proveniente dal piccolo e vecchio televisore acceso, appoggiato su un mobile di legno ai piedi del letto matrimoniale. Dalle imposte chiuse delle finestre invece, filtra la luce gialla, tremolante e intermittente dei lampioni in strada soggetti a continui e ripetitivi cali di tensione.

Si intravede una stanza sobria, modesta, ma rispettabile. Pochi mobili, giusto il necessario, è una casa da uomo che vive da solo: un piccolo armadio, il letto, due comodini, una cassetiera e una poltrona, tutte copie in serie di mobili fine '800, con la patina del tempo che è passato.

Sulla poltrona: un grande reggiseno di pizzo rosa accanto ad un paio di pantaloni da uomo.

Un fastidioso seppur lieve RUMORE DI MACCHINE in strada si mischia all'AUDIO DELLA TV accesa.

SILVIO BERLUSCONI

(FC)

...mi impegno a porre maggior
attenzione alle questioni
sociali, cosa che non ha fatto la
sinistra nella precedente
legislazione lasciandoci solo debiti
da sanare...

PIETRO RODOLFI, un uomo sulla sessantina, giovanile e attivo, capelli corti, curato, in pigiama, seduto sotto le coperte del suo letto, la schiena sollevata da due cuscini, ascolta con attenzione le parole del premier.

Seduta accanto a lui c'è la vicina di casa ITALIA BALLERANI, sessant'anni, fisico in forma, capelli ancora scuri, le spalline sottili di una camicia da notte di seta rosa, che sbucano da sotto le coperte, lasciano scorgere delle braccia piuttosto toniche, dalla pelle ancora morbida. Gli occhi chiusi nascosti da una leziosa mascherina di raso rosa e la testa poggiata sulla spalla di PIETRO.

Stacco su:

2. EST. STRADA. GIORNO

PIETRO cammina a testa alta, una mano in tasca stretta a pugno, passa davanti ad un manifesto elettorale di Forza Italia.

SILVIO BERLUSCONI

(FC)

...ed è per questo che ho deciso...

Stacco su:

3. INT. CASA DI PIETRO - CAMERA DA LETTO. NOTTE

PIETRO solleva la schiena, posa una mano su quella di ITALIA, ma senza distogliere lo sguardo dal monitor.

PIETRO

Tesoro, ma hai sentito?

ITALIA tira su la testa, ridestandosi dal torpore del dormiveglia, senza sollevare la mascherina dagli occhi, con la testa rivolta verso l'altro lato.

ITALIA

(con tono
sonnacchioso)
Mmmm... No... Che cosa?

Stacco su:

4. EST. STRADA. GIORNO

Sul volto di PIETRO si disegna un sorriso.

SILVIO BERLUSCONI
(FC)
...di aumentare le pensioni minime dei
nostri concittadini...
Applausi in studio.

Stacco su:

5. INT. CASA DI PIETRO - CAMERA DA LETTO. NOTTE

Continuano gli APPLAUSI. PIETRO prende il volto addormentato di ITALIA tra le mani, le solleva la mascherina scoprendo così i due fieri occhi scuri che tradiscono le sue origini meridionali e la guarda dritta in faccia.

PIETRO
Amore, mi aumentano la pensione...
Allora sai che ti dico...Quest'estate
ce ne andiamo in Sicilia, noi due
sull'isola...il mare, i cannoli, ti
prometto...una vera vacanza!

Il viso di ITALIA si illumina in un sorriso stupito poi lei si getta al collo di PIETRO, i due amanti si abbracciano.

ITALIA
(con tono malizioso)
...che dici...me lo posso ancora
permettere il bikini?

Stacco su:

6. EST. CORTILE INTERNO DEL PALAZZO. GIORNO

PIETRO rientra nel cortile del palazzo con un sorriso sulle labbra e guardando il cielo, dei BAMBINI giocano, chi col pallone, chi in bicicletta. AUGUSTO il portiere, un omone dalla pancia prominente, 65 anni, con la sua scopa in mano cerca di fare pulizia proprio davanti al cancello d'entrata e si ritrova davanti PIETRO, lo ferma e lo guida verso la portineria continuando a spazzare per terra. PIETRO lo segue facendo attenzione a non calpestare la spazzatura raccolta da AUGUSTO.

AUGUSTO
Ah Pietrì te vedo allegro... Senti,
c'ho posta vieni và che me devi pure
firmà er foglio pè la riugnone de
condomigno de lunedì prossimo che
sennò l'amministratore... e chi o sente
quello...

PIETRO

Sì Augustì oggi sono proprio contento, ho...diciamo...avuto un aumento...ahahahah...

AUGUSTO
Anvedi...hai capito Pietro...

6a. INT. PORTINERIA. GIORNO

PIETRO e AUGUSTO si interrompono appena entrano dentro la portineria dove li aspetta il DOTT. NOLA, settantenne molto curato e giovanile, ma inchiodato su una sedia a rotelle. Al posto dei capelli un folto toupet di un colore innaturale tendente al rossiccio, la pelle abbronzata, tirata e liscia, ma unticcia, le mani fresche di manicure e le unghie lucide. Foulard al collo, blazer elegante, il DOTT. NOLA appena li vede, si gira sulla sua carrozzina sventolando un foglio.

DOTT. NOLA
Oh! Buongiorno Rodolfi...

PIETRO saluta con un cenno del capo e guardando da un'altra parte. La portineria è piccola con uno scrittoio davanti al vetro e una sedia. Sullo sfondo una porta chiusa e le pareti piene di vecchi calendari dell'Arma dei Carabinieri.

DOTT.NOLA
(CONTINUA con tono
provocatorio)
...bisogna firmare per acconsentire
alla ristrutturazione della facciata
del palazzo... ma... parliamo comunque di
prezzi piuttosto cari per un
pensionato... non so se---

PIETRO prende in mano le bollette che AUGUSTO gli passa, le guarda, legge di cosa si tratta, lasciandosi scorrere addosso le parole del DOTT.NOLA. Tra la posta trova anche un libro di Berlusconi, uno di quei gadget pre elettorali con tanto di poster personale e autografato...che PIETRO apre e...che però qualche ragazzino si è divertito a scambiare con un poster un po' osè. PIETRO lo osserva da più angolazioni, ma poi subito lo rinfila nella busta appena si accorge che sia AUGUSTO, sia il DOTT. NOLA sono protesi verso di lui per spiare il poster.

PIETRO
(con tono calmo)
Sì sì Dottore, non si stia a preoccupare per questo povero pensionato, da questo mese posso permettermi di sostenere qualche spesa in più... anzi... magari un bel viaggetto... lunghe passeggiate in spiaggia... sa.... Allora, mi fa firmare o no? Permette?

PIETRO con gesti calmi e controllati, regalando un sorriso di sfida al DOTT. NOLA che lo guarda sconcertato, si sporge verso di lui, prende il foglio direttamente dalle sue mani, tira fuori una penna dal taschino della giacca del DOTT. NOLA e si appoggia al piccolo scrittoio per apporre la sua firma, rialza lo sguardo verso il DOTT. NOLA e AUGUSTO, lascia il foglio sullo scrittoio,

rinfila la penna nel taschino della giacca del DOTT. NOLA. Si gira e fa per uscire.

7. INT. SCALE/PIANEROTTOLO. GIORNO

ITALIA di spalle che apre la sua porta di casa. PIETRO l'abbraccia da dietro e le avvicina la bocca all'orecchio.

PIETRO
(sussurrando)
Stasera alle otto da me, penso a tutto io, tu vestiti elegante e porta solo quei bei calici da spumante, quelli di cristallo... si festeggia!

ITALIA sorride abbassando il mento per il solletico che le provoca la voce di PIETRO nell'orecchio, ma non si volta. PIETRO le dà un bacio, si gira, lasciando ITALIA che apre la porta di casa sua, voltata verso PIETRO, e con le dita della mano ondegianti in segno di saluto.

8. INT. CASA DI PIETRO - SALONE. GIORNO

PIETRO appoggia la posta sul davanzale, apre le finestre del salotto, che affacciano sulla strada. Il salotto è piccolo, due poltrone, un tavolo di legno, una credenza, una libreria a muro e un piccolo scrittoio vicino alla finestra in un angolo, le pareti sono scarne, qualche piccolo quadro di poco valore, delle stampe incorniciate. PIETRO resta un istante immobile a fissare fuori, sul palazzo di fronte è stato affisso un manifesto elettorale enorme. Campeggiano il viso di BERLUSCONI e una frase semplice, ma dal chiaro intento subliminale.

"ITALIA, FORZA"

PIETRO lancia un bacio con la mano in direzione del manifesto, sorride.

PIETRO
(canticchiando)
Sei grande grande grande...come te più grande al mondo non ce n'è... SILVIONE...

PIETRO si appoggia di spalle alla balaustra, rallegrata da qualche piantina fiorita e da numerosi vasi di piantine grasse, il sole alle sue spalle entra in casa illuminando tutto. Poggia la sua mano sulla tasca della giacca, la infila e ne estrae la busta della pensione e, eccitato come un bambino davanti ai regali di Natale, la apre strappandola con noncuranza. Gli occhi di PIETRO scorrono ogni riga del foglio, quando li risollewa sono spaesati, ondegianti da destra a sinistra.

PIETRO si muove barcollante per il salone, appoggiandosi ai mobili che trova e portandosi una mano tra i capelli.

Aprire un cassetto dello scrittoio, dentro ci sono tante altre buste come quella che ha appena aperto, ne prende una e la confronta con quella nuova, sono identiche. Le mani gli tremano e le sopracciglia e la fronte si aggrottano. PIETRO rischia la vecchia busta nel cassetto, prende una calcolatrice, spinge dei tasti... la fissa qualche istante, poi la scaraventa fuori dalla finestra. RUMORE BRUSCO DI FRENATA DI UNA MACCHINA.

PIETRO si riappoggia alla balaustra affannato, rivolto verso la strada, con la testa tra le mani, ma senza mollare l'assegno della pensione, alza lo sguardo. Dall'altra parte della strada gli occhietti sorridenti di BERLUSCONI lo fissano dal manifesto

gigante. PIETRO si sporge verso l'esterno, posa le mani sul davanzale, ma le piantine grasse lo feriscono su un palmo, lasciando uscire delle piccole gocce di sangue che finiscono proprio sull'assegno della pensione.

9. INT. CASA DI PIETRO - SALONE - NOTTE

Al centro della tavola la candela ancora spenta e non consumata, la bottiglia di spumante chiusa, i calici puliti e tutto attorno gli avanzi di una cena consumata.

Piccole pinzette nelle mani curate e morbide di ITALIA, sfilano con chirurgica precisione le spine dalla mano di PIETRO.

ITALIA e PIETRO sono seduti una di fronte all'altro, le teste, chine sulla mano di PIETRO, sono molto vicine, ITALIA solleva il volto, si sfila gli occhiali, incrocia lo sguardo di PIETRO che subito guarda altrove. ITALIA gli pizzica una guancia, scuotendolo.

ITALIA

(sorridente, con aria
trasognata)

Pietro... Già mi immagino... tutta
abbronzata... da fare invidia a una
ventenne...

10. INT. CASA DI PIETRO - CAMERA DA LETTO. NOTTE

PIETRO è seduto sul bordo del letto, mutande e canotta, evidenti segni di rossetto sul viso e sul collo, guarda in basso, le mani tra le gambe, ITALIA in piedi davanti a lui gli dà le spalle, si tira su la lampo del vestito, è scalza, poi si volta.

ITALIA

(infilando le scarpe)

...magari mi vado a fare pure qualche
lampada al solarium, poi un po' di
dieta e così quando arrivo in
spiaggia... Eh? Che dici?

ITALIA

(CONTINUA)

avvicinandosi a Pietro
e facendogli il
solletico, ridendo)

...niente...non dici niente...e dai Pietrì,
guarda che se non vuoi che sei
geloso...porto solo costumi interi sa...

PIETRO si divincola dal fastidioso solletico di ITALIA e resta immobile. ITALIA si discosta, aspetta qualche istante e posando una mano sulla gamba di PIETRO.

ITALIA

Oh, e...facci un sorriso... non sarà mica
la fine del mondo se per una volta...

Ancora una volta PIETRO non risponde e ITALIA si alza in piedi.

ITALIA

(CONTINUA)

...Allora... me lo vuoi dire o no che
cavolo c'hai...? co sto muso...

PIETRO è completamente refrattario al discorso e alle moine di ITALIA, la quale resta in attesa fissandolo, ma poi si gira e se ne va.

PIETRO resta da solo a fissare il vuoto, davanti a lui la finestra accostata e le tendine che svolazzano lasciando intravedere le luci della strada.

PIETRO si alza e va verso la finestra, scosta le tende e, tutto illuminato si staglia il manifestone elettorale col faccione di BERLUSCONI che lo fissa e... gli fa l'occhiolino!

PIETRO si stropiccia gli occhi e riguarda sporgendosi in avanti, ma ora BERLUSCONI è immobile nella sua posa sorridente di sempre.

PIETRO, scuotendo la testa, chiude la finestra e tira le tende facendo attenzione che siano ben chiuse.

Poi spegne la luce e resta nel buio avvolto dai rumori della strada.

11. INT. CASA DI PIETRO - SALONE. GIORNO

Imposte delle finestre accostate, la semi oscurità della stanza è interrotta da una piccola ma forte lampada da scrivania.

Centinaia di fogli di carta accartocciati sparsi attorno alle gambe del piccolo scrittoio dove è seduto PIETRO, che con foga si accanisce sui tasti di una vecchia macchina da scrivere.

12. INT. STANZA NEL SOTTOSCALA. NOTTE

Una DECINA DI PERSONE sono sedute su delle sedie di plastica in una stanza spoglia, dalle pareti bianche e senza finestre, con una luce al neon che rende tutte le facce di un colorito cianotico. In prima fila, girato verso i condomini, il DOTT. NOLA con in mano il foglio per le presenze e quello del verbale. Accanto a lui ITALIA, esuberante in un completino leopardato che si guarda intorno in cerca di PIETRO.

DOTT. NOLA

(CONTINUA, rivolto ai
condomini)

...invito dunque i signori condomini a mettersi in regola con i pagamenti condominiali entro dieci giorni da oggi ...e ho pensato anche... per far coprire il nostro stabile durante i lavori... un bel manifesto come quello del palazzo di fronte... con il viso di Berlusconi. Ho già preso contatti con la sezione... Almeno per un po' non si vedranno quelle orride impalcature, no?

AUGUSTO è in piedi in fondo alla stanza, dietro ad una scrivania su cui ci sono dei fogli sparsi che si sta preoccupando di riordinare e un proiettore per lucidi acceso.

All'improvviso alle spalle del DOTT. NOLA viene proiettato su tutta la parete il volantino di PIETRO. BRUSIO TRA LE FILE DI SEDIE DEI CONDOMINI.

CITTADINI E PENSIONATI DI TUTTO IL
PALAZZO, UNITEVI!

DOTT. NOLA

(voltandosi)

ma... MA...che cos'è questa roba? CHI E' STATO?

PIETRO
(FC)
SONO STATO IO!

Il DOTT.NOLA si rigira e scorge PIETRO accanto ad AUGUSTO, in piedi dietro al proiettore. PIETRO fa un passo avanti ed esce dalla semi oscurità in cui si nascondeva.

DOTT.NOLA
(voltandosi di spalle
a Pietro)
Ah...è lei Rodolfi...faccia il bravo, si
sieda qui con noi e facciamola finita
con sta pagliaccia---

Intanto PIETRO alle spalle del DOTT. NOLA è salito in piedi su una sedia.

ITALIA
Ah Piè, e su scendi, ma che te sei
impazzito?!

PIETRO,quasi in trance, rivolto ai condomini, lanciando volantini sulla folla.

PIETRO
...DIFENDIAMO LA NOSTRA PENSIONE DA
BERLUSCONI E MANDIAMOLO A CASA... I
TEMPI SONO MATURI...UNIAMOCI IN
ASSEMBLEA E PROTESTIAMO! INDICO UNO
SCIOPERO DELLA FAME E DELLA SETE
GENERALE, DA OGGI STESSO!
LA PENSIONE E' UN DIRITTO
COSTITUZIONALE...

Le facce dei condomini sono esterefatte, occhi spalancati e bocche aperte, poi dall'immobilità più totale, passiamo ad urla di vario genere, fischi ma anche qualche sparuto applauso. ITALIA resta allibita e immobile tra il putiferio generale.
PIETRO continua a parlare, è paonazzo in viso, fiatone, braccio alzato e sventola un indice minaccioso,

13. INT. CASA DI PIETRO - SALONE. GIORNO

La mano di PIETRO continua ad agitarsi, ma ora davanti a lui solo un gruppo sparuto di persone, DUE DONNE sui sessant'anni, abbastanza cicciottelle, MARIA e PALMIRA e UN UOMO, SANTO il marito di MARIA, stessa età, ma decisamente scontento di essere lì. PIETRO è in piedi davanti a loro, accanto a lui sulla parete c'è un poster col viso di Berlusconi, sul quale PIETRO attacca delle puntine rosse durante il suo comizio.

PIETRO
...E L'UNICO MODO PER FAR VALERE I
NOSTRI DIRITTI E' COMBATTERE L'UOMO...

PIETRO appunta una puntina rossa proprio al centro del viso di Berlusconi, sul suo naso.

PIETRO
(CONTINUA appuntandone
un' altra sulla
fronte)

E BISOGNA FARLO CON LE SUE STESSE
ARMI!
IMPADRONIAMOCI DEI MEDIA, DELLA TV,
DEI GIORNALI, CON CUI OGNI GIORNO
ENTRA NELLE NOSTRE CASE...

PIETRO appunta l'ultima puntina sull'altro lato della fronte così ora l'immagine del premier sorridente sembra piuttosto quella di un pagliaccio cornuto.

PIETRO
(CONTINUA)
...ATTIRIAMOLI QUI ALLORA E FACCIAMOGLI
VEDERE COME VIVONO I PENSIONATI
DAVVERO, FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA
VOCE!

PALMIRA
Sì, ma come dovemo fa pe resiste alla
fame?

MARIA
E infatti, se me viè fame? che se
possono magnà quee cose de cereali
là, l'ho viste a la Stanna, tipo dee
barette...

PIETRO
(accennando un sorriso
compassionevole per
tanta ingenuità)
Signore, non siamo qui per fare una
dieta dimagrante, ma per scopi ben
più nobili...difenderci contro qualcuno
che ci sta depredando di ogni diritto
umano, contro un uomo senza scrupoli,
che sarà capace anche di toglierci il
diritto alla VITA, se non lo sta già
facendo... Questo sarà il nostro covo,
scriveremo comunicati per la stampa...
E comunque... PER LA FAME... vi consiglio
di liberarvi di ogni genere
alimentare che avete in casa...

PALMIRA e MARIA si guardano annuendo, mentre SANTO, sbuffa
disperato. Le DUE DONNE sulle parole di PIETRO, a bassa voce.

PALMIRA
Ah Marì, sentilo, hai inteso come
parla bbene...damoje retta, famo sto
sciopero...non sia mai che riuscimo
pure a buttà giù qualche kiletto...

SUONANO AL CAMPANELLO. PIETRO si scusa con la sua platea con un
gesto e va ad aprire alla porta.

14.INT. INGRESSO CASA DI PIETRO/PIANEROTTOLO. GIORNO

Sul pianerottolo c'è il DOTT.NOLA, sorriso a trentadue denti e una
teglia di lasagne fumanti appoggiata sulle gambe inferme.

PIETRO
...Nola... cosa vuole?

DOTT. NOLA
 (allungando il collo
 per sbirciare
 all'interno)
Ero venuto per farle omaggio di una
squisita teglia di lasagne fatte in
casa...

 NOLA
 CONTINUA porgendo la
 teglia a Pietro)
ma...vedo che è in riunione, quindi non
le ruberò altro tempo, se ha deciso
di andare avanti con questa scemenza
dello sciopero, si ricordi soltanto
una cosa, che le rivoluzioni e le
proteste hanno sempre portato solo al
massacro di innocenti...

 PIETRO
Ha finito Nola? Grazie del consiglio,
le lasagne se le tenga pure e...le do
anch'io un consiglio: quello che non
strozza ingrassa, e chissà che magari
sia la volta buona...!

PIETRO chiude la porta con violenza.

15. INT. CUCINA PALMIRA. GIORNO

VIVA LA PAPPÀ AL POMODORO.
PALMIRA tiene aperto un enorme saccone di plastica nero e alla
rinfusa ci svuota dentro tutto il contenuto degli scaffali e del
frigo, scatolette, pacchi di pasta, frutta, pane...

15a. INT. CUCINA MARIA. GIORNO

VIVA LA PAPPÀ AL POMODORO (CONTINUA).
MARIA sotto lo sguardo più che triste di SANTO, coinvolto nella
faccenda suo malgrado, guarda dentro al frigo e decide di non
buttare le prelibatezze che contiene, allora inizia ad avvolgerlo
con delle grandi catene e infine chiude tutto con un lucchettone
di cui nasconde le chiavi in un barattolo in cima ad una mensola.
SANTO osserva attento.

15b. INT. CASA DI PIETRO. CUCINA. GIORNO

VIVA LA PAPPÀ AL POMODORO (CONTINUA).
PIETRO butta quei pochi viveri che ha in cucina, svuota nel
lavello le bottiglie di acqua e vino che ha in casa, decide di
risparmiare solo una bottiglia di whisky invecchiato 10 anni.

15c. EST. STRADA. GIORNO

PALMIRA lascia il saccone nero con i viveri accanto al secchio
della spazzatura, si allontana e dopo poco arriva un BARBONE la
sua figura umana è appena riconoscibile tra una massa di stracci e
si trascina dietro un carrello della spesa strabordante di
cinfrusaglie, fruga nel sacco, ci ficca la testa quasi
completamente dentro, poi di colpo richiude il sacco, si guarda
intorno serio, poi all'improvviso comincia a saltellare
trascinandosi il saccone via con lui.

16. INT. CASA DI PIETRO - SALONE. GIORNO

PIETRO ritaglia delle immagini di Berlusconi da alcune riviste, all'improvviso SUONANO AL CAMPANELLO.

16a. INT. SCALE/PIANEROTTOLO. GIORNO

PIETRO si affaccia dalla porta di casa, scende i primi due gradini, si guarda attorno...una FRAGOROSA RISATA DI DONNA lo fa bloccare, scende altri gradini e si sporge dal corrimano. ITALIA e il DOTT. NOLA sono vicini, le loro RISATE ATTUTITE.

PIETRO si sporge di più. La mano di ITALIA si posa sulla spalla del DOTT. NOLA. Il viso di PIETRO diventa rosso, gli occhi di fuori.

ITALIA apre le portiere dell'ascensore sempre sorridente, spinge dentro il DOTT. NOLA, tutto proteso all'indietro per guardarla, entra e l'ascensore comincia a scendere.

PIETRO è paonazzo, si discosta dal corrimano e riprende a salire le scale a testa bassa e velocemente, scaraventa via le torte e rientra dentro casa, la porta si richiude violentemente alle sue spalle.

17. INT. CASA DI PIETRO - BAGNO. GIORNO

Un bagno semplice ed essenziale, da uomo solo.

Piastrelle azzurre, una piccola finestra, una vasca da bagno nascosta dietro una tenda di plastica e di fronte un lavandino con sopra uno specchio.

PIETRO apre il rubinetto, si sciacqua ripetutamente il viso, prendendo l'acqua a piene mani, incurante dei molti schizzi per terra e sullo specchio davanti a lui.

PIETRO prende un asciugamano accanto al lavandino senza guardare, se lo passa sul viso alzando la testa.

PIETRO si guarda allo specchio, l'incarnato è tornato normale, ma... l'asciugamano gli cade dalle mani, spalanca gli occhi, sbatte le palpebre... PIETRO si irrigidisce e resta immobile, pietrificato a fissare la sua immagine nello specchio: da dietro la tenda della vasca da bagno, sbuca un braccio con la manica di un vestito blu da uomo e la mano piegata nel gesto delle corna, proprio in corrispondenza della sua testa.

17a. INT. CUCINA MARIA. NOTTE

MARIA e SANTO sono seduti davanti al frigo, coi gomiti appoggiati al tavolo della cucina, espressioni tristi e nell'immobilità solo il rimbombo dei gorgoglii dei loro stomaci. SANTO è seduto per terra, spalle appoggiate al frigorifero, MARIA lascia cadere sfinita la testa sul tavolo.

SANTO

A Marì...ma lo senti pure te sto profumo de pasticcini con la crema, no anzi...di mele caramellate e di...budino di fragole...Ao...A Marì, ma che sei svenuta?

MARIA

(senza sollevare la testa)

No...per me è più un profumo...un profumo di...di lasagne al forno, di pomodori ripieni patatine, di crespelle ai funghi, di melanzane alla parmigiana...

SANTO scorge la chiave del lucchetto del frigo dentro al barattolo di vetro sulla mensola in alto, poi volge uno sguardo furtivo verso MARIA e di nuovo sulla chiave.

SANTO

Ma me sa che ce stamo a immaginà
tutto... e poi bisogna resistere...e
che...manco pè un giorno semo capaci?

18. INT. CASA DI PIETRO - SALONE. GIORNO

PIETRO è affacciato alla finestra, le braccia dietro la schiena, alle sue spalle SANTO flemmatico e senza forze scrive a macchina sotto dettatura, accanto a lui una copia de IL MANIFESTO.

PIETRO

(voltandosi e
cominciando a
camminare su e giù)

...Questa è la quinta lettera che
inviamo, virgola, e ancora non la
troviamo pubblicata...PUNTO,il vostro...
è un quotidiano serio e attento alle
problematiche sociali, virgola...
dovrebbe interessarsi al nostro atto
di protesta...hai scritto Santo?

SANTO annuisce. PIETRO si riaffaccia alla finestra, scosta le tende e...orrore, Berlusconi dal manifesto sta mangiando un gelato...
PIETRO scuote la testa, si tocca le tempie ad occhi chiusi.

PIETRO

(a bassa voce)
...è solo un po' di esaurimento, non è
niente, solo un po' di fame e
stanchezza...

SANTO

Ma che devo scrivere pure questo?

PIETRO si ricompone.

19. INT. PIANEROTTOLO. GIORNO

PIETRO esce di casa con in mano una pila di volantini da distribuire, chiude la porta a chiave e alle sue spalle all'improvviso si materializza ITALIA.

ITALIA

(sussurrando
nell'orecchio di
Pietro con voce
suadente)

...uno strato di marmellata di
visciole...solo zucchero e frutta, un
altro strato di ricotta fresca...il
tutto racchiuso in uno scrigno di
croccante pasta frolla con sopra
deliziosi pinoli appena scuriti dal
calore del forno...lo senti il profumo
Pietro?

PIETRO

(senza voltarsi,
trattenendo le parole
tra i denti)
Dal Dott. Nola me l'aspettavo, ma da
te proprio no, da TE proprio NO
Italia mia...

ITALIA afferra una spalla di PIETRO costringendolo così a voltarsi
verso di lei e gli strappa dalle mani i volantini.

ITALIA
(con tono arrabbiato)
E perché da me no? eh? perché? forse
perché io posso continuare ad
assistere a questo gioco al massacro
inutile? o forse perché io posso
sopportare di fare questa vita che mi
fai fare tu? dimenticarmi delle
promesse che mi hai fatto...
dimenticare il viaggio, l'isola? Io
voglio partire Pietro, svegliati e
ricomincia a vivere nel mondo reale,
altrimenti mi perdi.....ao... mi senti?
Pietro? Pietro?

ITALIA passa una mano davanti agli occhi di PIETRO, che la squadra
con una strana espressione assente, il viso di ITALIA gli sembra
un' enorme sacher, le dita della mano sono cinque cannoli
siciliani di finissima fattura e infine la famigerata crostata di
visciole e ricotta che si cela sotto ad un tovagliolino... PIETRO si
scuote...

PIETRO
Ma non lo capisci che devo farlo?
contro quel bugiardo... ma anche per
rispetto nei confronti delle persone
che mi hanno seguito, devo farlo per...

ITALIA
Per te stesso forse? con chi ti vuoi
misurare Pietro, eh? Ti vuoi misurare
con Berlusconi? Bè, sai che ti dico?
che quelli come te se li mangia a
colazione, li schiaccia come
formiche, anzi...nenche saprà mai della
tua esistenza!

20. INT. CASA DI PIETRO - CAMERA DA LETTO. NOTTE

Buio, la parete di fronte alla finestra è segnata dalla luce
tremolante dei lampioni per strada, che filtra attraverso le
imposte, creando delle strisce.
Il sottile lenzuolo di cotone è malamente arrotolato ai piedi del
letto.
PIETRO è sul letto, in pigiama, dorme, ma si muove continuamente
nel sonno e suda.

PIETRO
(farfugliando nel
sonno)
mmm...no...mmm...adesso ti facc... ...mmm...la
polizia non...mmm mmm...italia
no...no...mamma?!

21. EST. STRADA. NOTTE

PIETRO attraversa un campo d'erba in un luogo non definito, la sua mano impugna una bomboletta spray. PIETRO si ferma sotto ad un grande manifesto di Berlusconi, il faccione e la scritta sono deformati ed enormi. Una lunga scala di legno è appoggiata lì accanto.

PIETRO è abbarbicato sulla scala, la mano destra con la bomboletta è tutta protesa verso l'alto, ma PIETRO si volta e si guarda attorno, poi comincia a scrivere sul manifesto, una lettera cubitale proprio sotto la scritta:

ITALIA, FORZA

PIETRO si allontana a testa alta, facendo il gesto del vaffanculo. Sullo sfondo, l'enorme manifesto violato che ora recita:

ITALIA, FORZA
'NCULO VAFFA

22. INT. CUCINA MARIA. NOTTE

SANTO entra di soppiatto in cucina, si tiene le mani premute sullo stomaco che produce violenti gorgoglii e procede lentamente, quasi barcollante, non ha più forze. Senza neanche accendere la luce, si arrampica su una sedia e afferra sicuro la chiave del lucchetto che sigilla il frigorifero, apre il lucchetto, srotola le catene e finalmente apre il frigorifero che lo investe di una luce fortissima. Sul volto di SANTO si disegna un sorriso.

23. INT. BAGNO PALMIRA. NOTTE

PALMIRA fruga nell'armadietto del bagno, rovista tra le creme antirughe, afferra una scatola di aspirina, la apre e...dentro ci sono dei cioccolatini al posto delle medicine, che non esita a mangiare con voracità, poi subito prende una scatola di moment e...ecco spuntare fuori dei pistacchi, di nuovo un'altra confezione da cui esce un pacchetto di crackers...

24. INT. CUCINA MARIA. NOTTE

MARIA senza accendere la luce, entra in cucina di soppiatto, le mani sullo stomaco gorgogliante. Poi inciampa su qualcosa... abbassa lo sguardo...un URLLO agghiacciante si leva dalla stanza per tutto il palazzo.

25. INT. CASA DI PIETRO - CAMERA DA LETTO. NOTTE

PIETRO si sveglia di soprassalto, da sdraiato a seduto, con un forte sussulto.

26. INT. CUCINA DI MARIA. GIORNO

Le immagini del cadavere di SANTO, in ginocchio, testa e busto completamente dentro al frigo, mano penzolante che sfiora a terra, tutta sporca di marmellara di mirtilli rossi.

GIORNALISTA

(FC)

...Triste disgrazia a Roma: un sessantenne pensionato muore per indigestione, dopo aver partecipato ad un folle sciopero della fame,

costretto da un coinquilino, per protestare contro il mancato aumento delle pensioni...Ma sentiamo l'intervista in diretta all'uomo che è la causa di tutto questo...La nostra inviata Elisa...A te la linea.

26a. INT. CASA DI PIETRO - INGRESSO. GIORNO

La luce di un quarzo si accende sul volto finora al buio di PIETRO che strizza gli occhi infastidito, un volto stremato, barba lunga, capelli arruffati, indossa una canotta lercia. La mano di una donna, unghie dipinte di un rosso acceso, che stringe un microfono, si avvicina repentina alla sua bocca.

INTRVISTATRICE

(FC)

Lei ha causato l'atroce e lenta morte di un suo vicino. Vive in una specie di santuario di Berlusconi.

L'INTERVISTATRICE copre con una mano il microfono e si rivolge all'operatore a bassa voce, a labbra strette.

INTERVISTATRICE

(CONTINUA)

...riprendi le pareti...i poster...

Le pareti dell'ingresso sono completamente ricoperte da immagini di Berlusconi, tranne che per quel souvenir pornografico che spicca tra sorrisi a trentadue denti e fronti lucide.

INTERVISTATRICE

Ci spieghi cosa l'ha spinto a promuovere questo sciopero della fame? Odio? Voglia di vendetta? ...O più semplicemente... voglia di un po' di notorietà, eh?

27. EST. STRADA. NOTTE

PIETRO, capelli dritti in testa, canotta sporca e barba incolta, occhiali scuri che gli coprono gli occhi, cammina per strada di notte, PIETRO passa davanti al BARBONE, che si apre una merendina, è lui che canta.

BARBONE

(con voce
singhiozzante)

HIC... hiC hiC hiC VIVA LA
PAPAPAPAPAPAPA COL
POPOPOPOPOMODOROOOO...

PIETRO volta impercettibilmente lo sguardo verso di lui, ma continua a camminare. Arriva davanti ad un muretto tappezzato con i manifesti elettorali di Forza Italia, li guarda per un istante, e comincia a strapparli con violenza, lasciandoli cadere a terra a brandelli.

28. INT. CASA DI PIETRO - CUCINA. NOTTE

PIETRO si siede al tavolo della cucina, disperato, mani tra i capelli, sul mobile davanti a lui una vecchia bottiglia di whisky, PIETRO la afferra e si attacca con voracità.

29. INT. CASA DI PIETRO - CAMERA DA LETTO. NOTTE

La casa è buia e vuota. RUMORI E TRAMBUSTO che provengono da qualche stanza.

PIETRO sdraiato sul letto ancora vestito, si sveglia tutto sudato, di soprassalto, capelli arruffati e barba incolta, in mano ancora stringe la bottiglia di whisky. Accende la luce del comodino, di nuovo TRAMBUSTO E STRANI RUMORI in casa.

PIETRO si alza dal letto, scuotendo la testa per riprendersi dalla sbornia e si guarda intorno, si muove in punta di piedi.

30. INT. CASA DI PIETRO. BAGNO. NOTTE

La testa di PIETRO sbuca dalla porta, poi la sua mano si sporge fino a trovare l'interruttore, accende la luce. PIETRO entra in bagno, comincia a muoversi in modo naturale, passi normali distende le spalle, tira un sospiro di sollievo.

PIETRO si china sul lavandino, apre l'acqua e si sciacqua il viso e... è scosso da un brivido.

SILVIO BERLUSCONI

(FC)

Mi consenta caro amico, ma così lei
fa il mio gioco...non lo capisce? Chi
parla di me non fa altro che rendermi
più forte!

PIETRO trema, ancora con la testa china sul lavandino e l'acqua che scorre. Alza la testa lentamente, il suo viso riflesso nello specchio è paonazzo, denti serrati e occhi di fuori, alle sue spalle una sagoma nera dietro la tenda della vasca.

Con un balzo felino PIETRO si volta e si lancia verso la tenda della vasca, lotta, tira pugni e calci, morde e si agita, poi stringe entrambe le mani attorno a qualcosa nascosto dietro alla plastica, tutte le sue energie sono impegnate in questo atto, strangola e spinge con i pollici finché la cosa sotto di lui non si muove più.

PIETRO molla la presa e si lascia cadere sul pavimento del bagno, svenuto.

31. INT. CASA DI PIETRO - CAMERA DA LETTO. NOTTE

L'immagine di una mano che tiene delicatamente un cannolo siciliano, prende forma lentamente, PIETRO riapre gli occhi, è a letto, seduta davanti a lui c'è ITALIA che lo invita alla golosità, con un bel sorriso.

ITALIA

...lo senti il profumo della Sicilia?

PIETRO cerca di sollevarsi in posizione seduta, ma le braccia deboli gli cedono sotto il peso del suo corpo e ricasca giù steso. Allunga una mano e arriva al cannolo, lo stringe per provarne la consistenza reale. Non è una visione...il cannolo si sbriciola e la ricotta trabocca sulle mani di PIETRO e di ITALIA

PIETRO prende la mano di ITALIA tra le sue e poi se la porta alla bocca, baciando e mangiando via la ricotta. ITALIA scoppia a ridere di gusto.

32. INT. CASA DI PIETRO - CAMERA DA LETTO. GIORNO

Un raggio di sole filtra attraverso le imposte e finisce esattamente sul viso di PIETRO, che apre gli occhi, sdraiata sul suo petto ITALIA che dorme con un sorrisino soddisfatto stampato sul volto sereno. PIETRO la guarda, sorride, la accarezza, le dà un bacio e la sposta sfilandosi dall'abbraccio, le sistema il lenzuolo e si alza facendo attenzione a non svegliarla cammina scalzo in punta di piedi fino alla porta della camera.

33. INT. CASA DI PIETRO - CUCINA. GIORNO

Le mani di PIETRO frugano in un cassetto della cucina, tra attrezzi, martelli, viti, finalmente tirano fuori delle grosse pinze.

34. INT. PIANEROTTOLO. GIORNO

PIETRO in pigiama con in mano delle enormi pinze davanti alle grate che proteggono l'ascensore.
Con il dito spinge il bottone dell'ascensore.

35. INT. ASCENSORE. GIORNO

PIETRO da una botta al tetto di legno dell'ascensore, lo scoperchia.
Si arrampica sul sedilotto dell'ascensore e con le pinze taglia di netto un filo elettrico, subito si spegne la luce interna che ormai è a penzoloni attaccata al tetto scoperchiato.

36. INT. CASA DI PIETRO - CAMERA DA LETTO. GIORNO

PIETRO bacia delicatamente ITALIA che apre gli occhi, sorride e lo tira a sé.

ITALIA
(con voce languida)
...mmmm...Dov'eri? Torna qui mio matador...

PIETRO
(sorridendo, ma
guardando altrove)
...ho preparato la colazione---

Un RUMORE TREMENDO di ferraglia, di lavori e VOCI che urlano comandi monosillabe, interrompono le parole di PIETRO e distolgono la sua attenzione, guarda verso la finestra, poi si gira verso ITALIA, con sopracciglio alzato.

PIETRO
Ma che succede qua fuori?

ITALIA volge lo sguardo verso il basso.

ITALIA
(schiarendosi la voce)
emmm...Pietro...io...ho provato ad oppormi,
ma da sola... ti ho cercato...volevo dirtelo...

PIETRO
Cosa Italia? Cosa volevi dirmi? Che succede...

ITALIA
Il progetto per l'affissione del
manifesto elettorale è stato
approvato e...oggi...

PIETRO si alza di scatto. RUMORI DI LAVORI e VOCI DI OPERAI.
PIETRO apre la finestra, apre le imposte e si sporge fuori.
Niente.

OPERAIO
(FC)
VAIIIIIII
MOLLAAAAA!!!!

Si sporge ancora, stavolta di più, guarda verso l'alto. La sua
faccia si deforma in un'espressione di terrore. In un secondo gli
piomba addosso tutto il peso di una gigantografia alta cinque
piani con le finiture in metallo, che elegantemente si srotola su
tutta la facciata del palazzo, lasciandolo stecchito sul colpo.

37. EST. STRADA. GIORNO
Ora la facciata del palazzo è coperta da un manifesto col viso
enorme di BERLUSCONI che recita:

SCEGLIAMO DI ANDARE AVANTI

Stacco sui titoli di coda

La SIRENA di un' ambulanza si avvicina.
Il DOTT. NOLA esce dalla porta di casa, baldanzoso e viscido come
sempre, sulla sua carrozzina, sul pianerottolo spinge il pulsante
apposito per gli invalidi, per chiamare l'ascensore, ma questo non
risponde al comando, non si accende neanche la lucina della
chiamata. Non si può muovere dal quinto piano! Il DOTT. NOLA
comincia a gridare sul pianerottolo.

FINE